

LEZIONE 6

LA SCELTA

Sussidio per animatori

Storia biblica: Marco 14:32-42

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, cap. 74

Testo chiave: Marco 14:35,36

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Il Calvario è un momento fondamentale per la storia della nostra salvezza, ma non dimentichiamo la lotta di Gesù nel giardino del Getsemani, momento in cui il piano di Dio per salvarci raggiunge il suo apice. È fra gli alberi e le piante di questo giardino, infatti, che Gesù decide volontariamente se dare la sua vita come riscatto per molti o dichiarare di avere fallito. C'è chi ipotizza che Gesù nel Getsemani avrebbe potuto abbandonare l'umanità al suo proprio destino.

Questa lezione permette di esplorare vari temi, ma sottolineiamo in particolare il seguente.

È nel Getsemani che l'orrore del peccato e delle conseguenze che esso comporta appaiono in tutta la loro gravità. Qui scorgiamo Cristo che si ritrae davanti al dolore; egli conosce chiaramente che cosa sia l'amore perfetto, e conosce anche intimamente il peccato e la depravazione: che cosa sceglierà? La sua volontà o la volontà di Dio? Insomma, nel piccolo uliveto chiamato Getsemani avviene una lotta spirituale di proporzioni universali. Il nome del giardino significa «frantoio» e non è una coincidenza; qui Cristo è stato spremuto da un'agonia inimmaginabile fino all'esaurimento.

Da un punto di vista quotidiano, presumibilmente anche i giovani conoscono sia la tentazione di andare per la propria strada sia il pensiero di fare la volontà del Signore. Anche i giovani si sono trovati, si trovano o si troveranno a dovere affrontare un Getsemani personale, con scelte difficili da prendere, immersi nella tentazione; Gesù ci è passato. Gesù può dare loro forza e consiglio per superare quei momenti.

Ma è anche importante fare capire loro che, da un punto di vista eterno, Gesù ha percorso al nostro posto questa via così difficile; grazie alla sua scelta, noi non subiremo quella che la Bibbia chiama «la morte seconda», e cioè la morte eterna. Nel Getsemani Cristo ha affrontato l'inferno del peccato e ha scelto di fare la volontà di Dio. Ha deciso di «... diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui» (2 Corinzi 5:21 s.p.).

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno quanto il peccato sia orribile, ma anche quanto sia immenso l'amore di Dio (*intelletto*)
- percepiranno la battaglia che infuria tra il bene e il male (*sentimento*)
- decideranno che fare la volontà di Dio è la strada da percorrere per arrivare alla vita eterna (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Volontà di Dio
- o Gesù
- o Sofferenza
- o Tentazioni (come gestirle)

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, *Che ne pensi?* nella quale si danno varie opzioni da ordinare: che cosa fece soffrire maggiormente Gesù? Quando hanno terminato, domandate il perché delle loro risposte. Potreste anche commentare il significato di ogni evento e domandare: «Qual è stata, secondo voi, la parte più penosa del Getsemani: quello che Cristo già sapeva sul futuro o quello che non sapeva?».

Alcuni potrebbero dire che Gesù conosce ogni cosa, tuttavia c'è un versetto che dice «Colui che non ha conosciuto peccato, [Dio] lo ha fatto diventare peccato per noi» (2 Corinzi 5:21). In che modo Cristo si è situato tra «non ha conosciuto peccato» e «diventare peccato per noi»? C'è un esempio più grande di lotta tra due estremi?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Certamente molti mari sono stati esplorati; gli scienziati hanno scoperto che la profondità dei mari in prossimità della terra è mediamente di circa 60 metri e che in queste profondità c'è una vita marina fiorente e piena di bellezza. Ma questo caratterizza solo 1/20 degli oceani. Altrove la profondità è di gran lunga maggiore. Allontanandosi dalle coste, gli oceani sprofondano fino a raggiungere dai 3.500 ai 6.000 metri. È quello che gli scienziati chiamano la piana abissale, che ricopre circa il 54% della superficie del globo. Ma non è finita qui; in altre zone del mondo, l'oceano è ancora più profondo; nel Pacifico orientale vi sono delle fosse marine le cui acque raggiungono dai 10.000 agli 11.000 metri di profondità. Qui, la parte più in superficie è bellissima e viva, ma nelle più oscure profondità c'è il buio e l'oceano diventa un ambiente sconosciuto all'uomo.

Se dovessimo paragonare l'ambiente marino, con tutte le sue profondità e le sue diverse qualità, al peccato, quali connessioni si potrebbero fare?

Cristo si trovò a dover gestire il livello più profondo del peccato a faccia a faccia: un livello che nessuna persona ha mai immaginato o concepito. Potremmo paragonare quello che Gesù ha fatto a un tuffo nella parte più profonda degli oceani.

II. INSEGNARE LA STORIA***Verso la storia***

Dite quanto segue con parole vostre:

Nel giardino del Getsemani, Gesù sceglie di provare su di sé la massima punizione derivante dal peccato.

L'umanità naviga da sempre tra gli scogli della vita pensando al peccato in modo perlopiù superficiale e non ritenendo che esso sia, poi, così brutto. Nessuno, però, può lontanamente immaginare che cosa Gesù abbia provato dopo avere scelto di bere la coppa del dolore. A ogni passo della preghiera che pronuncia nel Getsemani, Cristo sprofonda sempre più giù, nel baratro, negli abissi, e sente dentro di sé l'orrore che lo attende sul Calvario. Quello che ha fatto soffrire maggiormente Gesù non sono state né le frustate né i chiodi, ma il pozzo oscuro e profondo della separazione da Dio. Leggete la storia di Cristo nel giardino e immaginate la sua agonia ponendo, però, un'attenzione del tutto particolare alla sua decisione.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi *Dentro la storia*, fate un elenco delle cose che Cristo sapeva e non sapeva sul futuro.

- Come immaginate la reazione dei discepoli nell'udire le parole di Gesù: «L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate» (versetto 34)? Gesù si era mai espresso in questi termini?
- *Sottolineate* le frasi in questo passaggio che indicano il grande peso della scelta di salire sul Calvario.
- Perché Gesù chiede ai discepoli di continuare a pregare? Questa preghiera è necessaria a lui o a loro?
- Considerate l'atteggiamento di Cristo come descritto ai versetti 41 e 42: è diverso dalla prima parte della scena?
- Perché il momento intenso del Getsemani è di cruciale importanza? Che cosa ci rivela su Gesù Cristo?
- Nella sua preghiera al Padre, Gesù fa riferimento a un «calice»; di che si tratta?

Domande extra per l'animatore - Concordo o non concordo?

- La preghiera più difficile che chiunque possa fare è: «Signore, non la mia volontà, ma la tua sia fatta». Perché?
- Il trauma emotivo che Gesù provò, sapendo di avere deciso di diventare colui che prendeva su di sé tutti i peccati del mondo, fu un trauma molto più duro di qualsiasi altro dolore fisico da lui sopportato. Perché?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Genesi 3; Giobbe 1; Genesi 22; Atti 9; Matteo 4.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

La lotta nei vangeli - Lo scenario in cui si svolge la storia di questa settimana, e cioè la lotta di Cristo nel Getsemani, è chiaro. È la notte della cena pasquale che precede l'arresto di Gesù, e Giuda sta per tradirlo. Il racconto di questo evento è riportato da tutti e quattro i vangeli; qualcuno di essi contiene una maggiore dovizia di particolari, mentre altri sono più schematici.

Matteo 26:35-50

Marco 14:32-46

Luca 22:39-49

Giovanni 18:1,2

La scelta - Il punto centrale, in questi momenti di agonia sofferti da Cristo, è la sua scelta: vuole salvare l'umanità dal peccato? Sì o no?

Il fatto che il prezzo del peccato sia pagato in un giardino, ci riporta agli inizi; la storia dell'umanità è cominciata in un giardino (Genesi 2:7-25), così come il peccato (Genesi 3). Ora Cristo affronta la decisione di ubbidire alla volontà di Dio e di volere continuare a portare avanti fino in fondo il piano di salvezza, a qualunque costo.

La tentazione nel giardino – Satana tenta Gesù non tanto perché menta, inganni, derubi o commetta adulterio; la sua tentazione vuole spingerlo a rifiutare il piano di Dio, secondo cui la salvezza dell'umanità avrà il costo della sua stessa vita (Matteo 4). Quando Gesù descrive la sua morte imminente per mano dei giudei, la reazione di Pietro induce Gesù a rispondergli così: «Vattene via da me, Satana! Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini» (Marco 8:33). Gesù rimprovera Pietro perché egli cerca di fargli fare quello che Satana desidera più di ogni altra cosa: FARGLI EVITARE IL CALVARIO! Satana tenta Cristo anche sulla croce, incitandolo ad abbandonare l'impresa della salvezza attraverso le grida del popolo: «“Tu che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi giù dalla croce!”. Così pure, i capi dei sacerdoti con gli scribi e gli anziani, beffandosi, dicevano: “Ha salvato altri e non può salvare sé stesso! Se lui è il re d'Israele, scenda ora giù dalla croce, e noi crederemo in lui. Si è confidato in Dio: lo liberi ora, se lo gradisce, poiché ha detto: ‘Sono Figlio di Dio’”» (Matteo 27:40-43).

Durante il suo ministero, il Salvatore si ritrova davanti sempre la stessa tentazione. Matteo riporta il momento drammatico in cui Cristo, pregando per tre volte, affronta questa tentazione per l'ennesima volta e all'ennesima potenza, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi» (Matteo 26:39).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Guerra di parole

Il problema che s'incontra in tema di parole è che spesso esse, scritte, non rendono pienamente l'idea a chi legge di quello che stanno descrivendo. Parafrasare un versetto o un passaggio spinge i ragazzi a prestare maggiore attenzione ai significati delle parole, specialmente se si segue questa regola: riscrivere il versetto, ma senza usare nessuna delle parole presenti nel versetto, a eccezione di quelle essenziali (per esempio: questo, il, e, ma, per, ecc.). Fate esercitare i ragazzi partendo da passaggi biblici più familiari (come Giovanni 3:16 o 1 Giovanni 19), per poi passare a testi più complessi. Questa attività li aiuterà a riflettere e a comprendere il significato del testo biblico in profondità.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Formate delle coppie e date ai ragazzi due o tre minuti di tempo per elencare una serie di peccati commessi dai vari personaggi biblici. Allo scadere del tempo, date un minuto per aggiungere all'elenco quello che, secondo loro, è il peccato più odioso mai commesso nella storia.

Alla fine del tempo, fate scrivere alla fine della lista: IL MIO PECCATO.

I ragazzi, poi, leggeranno i loro elenchi a voce alta mentre voi svolgete l'attività seguente, che vuole dimostrare che Gesù ha scelto liberamente di bere il calice del peccato; procuratevi un grande bicchiere di vetro, riempitelo per metà di acqua e per metà, gradualmente, di elementi che la sporcheranno: polvere, olio, aceto, ketchup, ecc. Mentre aggiungete un elemento nell'acqua, i gruppi, uno per uno, nomineranno i vari peccati contenuti nei loro elenchi.

Quando il bicchiere è pieno e gli elenchi sono stati letti, dite: «Cristo ha detto: "Padre, allontana questa coppa da me, ma non la mia ma la tua volontà sia fatta". Cristo ha accettato di bere quel calice, scegliendo di affrontare il Calvario».

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Il Getsemani è veramente uno dei momenti più qualificanti della vita del Cristo. Nella vita, tutti arrivano a un crocevia, prima o poi; è lì che dobbiamo scegliere. Possiamo continuare sulla strada che stiamo percorrendo o cambiare direzione, ma in quel momento una scelta è necessaria, una decisione deve essere presa. In ultima analisi, è proprio quella decisione che fa di noi quello che siamo.

Sul Getsemani, l'agonia di Gesù davanti alla scelta è estrema. Che cosa faremo di fronte a questa agonia? Lo ringrazieremo per avere accettato di bere il calice del peccato? Rifletteremo sulla sua volontà, di fronte alla frase: «Non la mia, ma la tua volontà sia fatta»? Forse per noi è difficile pronunciare una preghiera simile. Invitate i ragazzi a pregare per cose specifiche e Dio interverrà. Se essi scelgono di vivere secondo i piani di Dio per la loro vita, nel loro cuore si produrrà una tale pace, nascerà una tale fiducia, che li renderà capaci di affrontare ogni avversità. Sapere che Cristo ha scelto di passare attraverso la morte, la morte seconda, per la nostra salvezza, farà impallidire qualsiasi difficoltà davanti a cui potranno trovarsi. Anche Paolo dice: «Infatti io ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria che dev'essere manifestata a nostro riguardo» (Romani 8:18). Quando Cristo dovette scegliere nel Getsemani, molto probabilmente poteva vedere solo l'immediato futuro, ma Paolo ci ricorda che esiste una promessa sicura: «Le cose che occhio non vide, e che orecchio non udì, e che mai salirono nel cuore dell'uomo, sono quelle che Dio ha preparate per coloro che lo amano» (1 Corinzi 2:9).



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 74 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.